Dott. CARMINE ANTONIO VOX

Lo studio dei Gemelli e l'opera di Luigi Gedda

Apparso sulla « Gazzetta del Mezzogiorno »
il 16 febbraio 1952

BARI
Scuola Tipografica Villaggio del Fanciullo
1952

Dott. CARMINE ANTONIO VOX

Lo studio dei Gemelli
e
l'opera di Luigi Gedda

Apparso sulla « Gazzetta del Mezzogiorno »
il 16 febbraio 1952

BARI
Scuola Tipografica Villaggio del Fanciullo
1952

Lo studio dei gemelli e l'opera di Luigi Gedda

Si ha l'impressione che in questi ultimi anni i parti gemellari siano stati in aumento, mentre statistiche degne di fede smentiscono questa « opinione » dei profani.

La scienza ufficiale non ha individuato alcun nuovo fattore determinante questi fenomeni biologici, che, invece, appaiono sempre più legati all'ereditarietà, quali caratteri dominanti razziali o di gruppi etnici determinati. Da l'altro canto non ci si può appellare con tranquillità a fattori patologici — quale la lue — una volta ritenuti responsabili di provocare una divisione chimica dell'ovulo fecondato in uno dei primi stadi embriologici, giacchè l'osservazione oculata e la sperimentazione sugli animali più ravvicinabili alla specie umana per l'ovulazione, hanno escluso ogni influenza esterna. La spiegazione del fenomeno pertanto deve ritenersi proprietà intrinseca dell'ovulogenesi e dell'ovulo stesso nelle sue fasi di maturazione.

In questi ultimi mesi ha posto il punto alla questione gemellare il prof. Luigi Gedda, della facoltà medica di Roma, pubblicando un trattato di gemellologia dal titolo *Studio dei gemelli*,

È un trattato completo sulla vecchia e nuova branca biologica, la gemellologia, la quale con la fatica di Gedda, ormai si presenta non più quale cenerentola fra gli studi biologici, ma assume una importanza di primo piano, se si considera il contributo scientifico dato all'interpretazione di molti e molti fenomeni biologici e fisio-patologici della specie umana.

La gemellologia ha dunque acquistato diritto di cittadinanza nell'ambito scientifico, lasciandosi dietro tutta la serie di credenze, di favole e di cognizioni empiriche che l'hanno sempre accompagnata, per entrare nel campo dell'osservazione e della sperimentazione. Lo stesso Autore ci avverte che i gemelli sono « un autentico esperimento impostato dalla natura ed offerto al pensiero scientifico ». Dalla genetica alla morfologia, alla fisio-patologia, alla clinica, alla psicologia e alla psico-somatica, la biologia si avvantaggerà indiscutibilmente degli studi gemellari a favore degli stessi mononati. È naturale che dapprima sarà alquanto difficile e faticoso per gli studiosi orientarsi verso la nuova mentalità interpretativa, che scaturisce da questi studi, ma, senza dubbio, tutte le branche della medicina ne sentiranno l'influenza.

Il contributo personale clinico e sperimentale di Gedda è tale, che non c'è in Italia una voce più autorevole in materia. Anzi il prof. Frugoni, con giusto orgoglio di maestro, nella prefazione afferma: « La scuola italiana prende decisamente il primo posto nello sviluppo scientifico della gemellologia umana, dacchè Gedda ha scritto un'opera *fondamentale che è e resterà classica* ». Con questa opera dunque si sono avute molte chiarificazioni; molti problemi sono stati presentati e risolti, molti saggiamente impostati per la risoluzione. Nel fondamentale trattato tutto è incluso con meticolosità certosina e con genialità tutta italiana. E vi è inoltre una bibliografia impareggiabile, completa, ordinata in oltre settemila citazioni di tutta la letteratura mondiale in argomento.

Fra gli altri, due capitoli del volume presentano un particolare interesse: uno strettamente di biologia (tratta del modo come avviene la gemellanza), l'altro sulla psicologia dei gemelli. Era tempo che la terminologia gemellare prendesse un'altra impostazione e si abbandonasse quella di unicoriali e bicoriali, univitellini e bivitellini, per assumere invece il nome di gemelli uniovulari e biovulari o meglio di gemelli monozigoti e dizigoti. Circa i gemelli dizigoti è abbastanza concorde l'opinione che derivino da una poliovulazione simultanea e dalla fecondazione di ovuli contemporaneamente maturi, mentre per i gemelli monozigoti la questione è più discussa per il meccanismo di produzione e per l'epoca esatta in cui la separazione del patrimonio cellulare avviene, cioè se in fase di blastocisti o di linea primitiva. D'altra parte le più recenti acquisizioni di citologia ovulare e di fisiologia dell'ovocità da quello di primo ordine a quello di secondo ordine con la produzione ed espulsione di un primo e un secondo globulo polare e il processo meiotico dei cromosomi, ha aperto la strada a un altro gruppo di gemelli detti ovocitari, che si possono considerare tra i dizigoti e i monozigoti e possono essere di sesso diverso, pur essendo in ultima analisi derivanti da un solo ovulo, giacchè un diverso comportamento cromosomico si realizza nei globuli polari, suscettibili di fecondazione.

Di alto valore scientifico e pratico ancora è la psicologia dei gemelli. È un capitolo palpitante di attualità, in cui Gedda profonde tutta la sua competenza di osservatore e di sperimentatore. La psicologia è decisamente l'arbitra di situazioni diagnostiche dalle più semplici alle più delicate e complesse. I gemelli sono preziosi elementi di studio per rilevare in qual misura corpi derivanti da uno stesso patrimonio zigotico reagiscono alla fatica e ai traumi psichici e viceversa. Anche in questo campo della psicologia gemellare già molto si è concluso, ma molto ancora si potrà raggiungere con le ulteriori indagini e così si potrà spianare la via irta di incertezze

a un'altra branca della biologia umana, la medicina psico-somatica, grazie alla gemellologia.

In più un adeguato interesse assumerà la genetica medica in virtù delle conoscenze gemellologiche e con più autorità dirigerà i medici nella ricerca dei fattori ereditari nella specie umana.